

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1964)

Heft: 1463

Rubrik: Notiziario della Svizzera italiana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NOTIZIARIO DELLA SVIZZERA ITALIANA

LA TRAGEDIA DEL BASODINO. — Nella gran quiete dell'alto paesaggio alpino, venerdì, 4 settembre, un banale incidente ha costato la vita dell'on. dott. Franco Zorzi, consigliere di stato, vice presidente del governo del Canton Ticino e Presidente del partito liberale-radical ticinese. Questi, brevemente, sono i particolari della disgrazia che ha piombato nel lutto l'intero Cantone. L'on. Zorzi, in villeggiatura nell'alta Valle Maggia, si trovava in compagnia dell'on. Rezio Coppi, deputato al Gran Consiglio, dei pupilli Rosalba e Giorgio Canova, figli del compianto ing. Aldo Canova e della signora Regusci-Mariotti. La comitiva era salita giovedì sera alle 20.30, con la teleferica degli impianti della Maggia a Robiei dove aveva pernottato in capanna. Al mattino aveva compiuto l'ascensione verso la vetta del Basodino e sul mezzogiorno, al momento della disgrazia, stava scendendo. Giunta alla altezza della lingua di ghiacciaio che guarda verso la Val Formazza, improvvisamente l'on. Zorzi scivolava con un piede e rotolava lungo un pendio nevoso. Il luogo non è particolarmente pericoloso. Purtroppo il povero consigliere di stato non riusciva ad appigliarsi e continuava sempre più velocemente la sua caduta, rotolando per circa 200 metri. Da ultimo compiva un balzo di 5 o 6 metri e terminava in una buca profonda un paio di metri. Vinto il primo drammatico stupore i componenti la comitiva si precipitavano verso il luogo dove l'on. Zorzi aveva terminata la sua caduta. Egli era ancora in vita e dimostrava di comprendere perfettamente cosa gli era capitato. Purtroppo i soccorritori, nonostante i ripetuti sforzi, non riuscivano a trarlo d'impaccio. Egli per circa mezz'ora ha continuato a parlar loro cercando anche di aiutarli come poteva nell'opera di ricupero. Il povero consigliere di stato non presentava ferite esterne. Sicuramente nella caduta alcuni organi interni erano rimasti gravemente lesi. Ad un tratto si accorgeva che le forze gli venivano meno: salutava per l'ultima volta i compagni disperati che erano attorno a lui e chiudeva definitivamente gli occhi. Erano le 12.30. Mezz'ora dopo la caduta l'on. Franco Zorzi era spirato. L'ing. Rezio Coppi, in preda a uno spaventoso orgasmo, scendeva di corsa verso la capanna dove era il sig. Tito Pessi che subito organizzava una colonna di soccorso. Sette uomini salivano sul luogo della sciagura dove giungevano verso le 15.00. L'opera di ricupero della vittima si presentava estremamente ardua. Dopo un'ora circa di fatiche si riusciva a portare in cima al pendio la salma. Qualcuno intanto aveva provveduto ad allarmare la Guardia svizzera di salvataggio aereo dell'aeroporto di Ascona da dove partiva verso il ghiacciaio un elicottero. Verso le 17.00 l'elicottero giungeva sul posto ma non poteva atterrare poichè nella regione era calata una nebbia fitta. La salma doveva essere trasferita più a valle e finalmente poteva essere caricata. Verso le 17.30 le spoglie mortali del povero cons. di stato Franco Zorzi giungevano all'aeroporto di Ascona dove la moglie, la figliuola Francesca ed i genitori erano ad attendere. La povera consorte ed i familiari, che nel pomeriggio erano stati avvertiti telefonicamente dell'incidente, ancora non sapevano della morte del loro congiunto. Furono informati della tragedia dal pilota dell'elicottero pochi istanti dopo che lo stesso aveva atterrato. La tragedia, con questo terribile particolare, assumeva aspetti ancor più drammatici. Sul posto era sopraggiunto nel frattempo l'on. Pellegrini, presidente del Consiglio di Stato, il quale, piangente, dava immediatamente le prime disposizioni. Intanto alcuni cittadini di Ascona, venuti a conoscenza della sciagura, portavano fiori sulla salma, la quale, suc-

cessivamente, a mezzo furgone funebre, scortata da 2 agenti della Polizia stradale e seguita dall'on. Pellegrini, era trasferita nella camera mortuaria dello Ospedale di Bellinzona. Vi giungeva verso le ore 20.00 — Così ha detto dello Scomparso, l'on. Pellegrini nella commemorazione pronunciata alla radio: "Il Ticino perde con Lui uno dei suoi migliori, un magistrato che in pochi anni ha saputo, dopo essersi affermato laddove si amministra la giustizia, acquistare stima e prestigio quale Consigliere di Stato, intelligente, dinamico e infaticabile. I problemi del Cantone trovarono puntualmente in Franco Zorzi l'appassionato studioso e l'energico risolutore. Basti pensare al traforo autostradale del San Gottardo, alle strade cantonali e nazionali, all'impostazione da Lui data alla politica idroelettrica. Sempre, ovunque, l'on. Zorzi si sforzò d'imprimere l'impronta della sua profonda divergenza delle idee, e nella vivacità del contrasto politico, sempre fummo uniti nella visione superiore degli interessi del Ticino". I funerali si sono svolti, imponenti, con l'intervento di decine di migliaia di persone a Bellinzona, domenica, 6 settembre: montagne di fiori, folla piangente, selve di bandiere, popolo e autorità, tutto il Ticino ha voluto dare il suo mesto e tristissimo addio a Colui che tutto diede al Suo Paese.

IL LUTTO NEL CANTONE. — Il Consiglio di Stato, riunito il 7 settembre, in seduta straordinaria, ha deciso, in segno di lutto per la morte del compianto Vice Presidente dott. Franco Zorzi, di sospendere ogni sua partecipazione a cerimonie ufficiali per la durata di un mese. La inaugurazione degli impianti idroelettrici di Blenio è pure stata rimandata a data da stabilirsi. Gli incontri di calcio che si dovevano disputare nel Cantone domenica, 6 settembre, sono pure stati rimandati.

GL'IMPIANTI DELLA VERZASCA. — Fervono i lavori di costruzione della nuova diga della Verzasca. La centrale, che ad opera terminata, avrà una produzione annuale di 230 milioni di kwh, entrerà in funzione con il prossimo anno. Attualmente la diga ha raggiunto un'altezza di 175 m. mentre finita misurerà 220 m. Alla base è larga 22 m. e sulla corona 7 m. Per la sua costruzione saranno necessari 700,000 metri cubi di calcestruzzo. Il bacino artificiale che si formerà avrà una lunghezza di 6 km. e si estenderà fino ai piedi del villaggio di Corippo. La sua capacità è valutata in 100 milioni di metri cubi.

IN PASTICCERIA CON L'AUTO. — Sabato mattina, 29 agosto, verso le 6.30, nella piazza di Faido, una VW germanica che procedeva verso nord e alla cui guida era una donna, sbandava nell'affrontare la curva. Andava a finire contro la pasticceria Darani, ne frantumava la vetrina e si capovolgeva. Dalle lamiere contorte, da paste e torte, veniva estratta la conducente la quale fortunatamente si è procurata solo ferite leggere a una gamba che potevano essere medicate sul posto.

Poncione di Vespero.

EXCLUSIVE SHOES
by Bally of Switzerland

30 Old Bond Street, W.1
49 Golders Green Road, N.W.11
42 Park Street, Bristol
46 King Street, Manchester

